



Il tavolo dei relatori

Potito-Università del Molise Un patto per la ricerca

Cannata: occasione importante per garantire agli studenti delle facoltà mediche nuovi e più efficaci percorsi didattici

Una convenzione strategica che coniuga l'attività clinica ed assistenziale svolta da decenni dall'Istituto di ricerca diagnostica per immagini Potito e l'attività scientifica e di formazione svolta dall'Università del Molise. E' stata firmata ieri mattina al termine di una conferenza di presentazione alla quale hanno partecipato autorità politiche e militari.

"Da una parte l'Università, centro prioritario della ricerca che promuove e sviluppa le attività scientifiche, dall'altra la Fonda-

zione Potito che offre le proprie strutture, il suo parco tecnologico avanzato per la formazione di studenti e ricercatori", ha detto il Presidente della Fondazione Francesco Potito ricordando i due aspetti inscindibili della moderna medicina: la ricerca e l'assistenza al malato.

"In questi mesi la Fondazione ha promosso e sviluppato varie attività e progetti di ricerca: dal finanziamento del progetto sulle patologie cardiache coronariche alla collaborazione con l'Ateneo per le

manifestazioni inserite nella Settimana Mondiale della Tiroide, alla ricerca sul tema delle applicazioni di tecnologie plasma chimiche, alla promozione del premio scientifico Domenico Potito riservato a giovani radiologi e sono in corso altri progetti di ricerca tra cui quello per la diagnosi precoce del tumore polmonare". In questi ultimi decenni si è



registrato uno sviluppo tecnologico che permette di eseguire prestazioni ed esami con metodiche non invasive.

"Si pensi alla colonsco-

pia virtuale che permette di studiare le pareti del colon attraverso una visione virtuale del suo lume o alla coronaro TC che consente in maniera non invasiva di

studiare i vasi del cuore". Per il Rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata si tratta di un'ulteriore occasione "per garantire agli studenti dell'area medico-chirurgica e delle professioni sanitarie nuovi e più efficaci percorsi didattici, formativi e di tirocinio in strutture adeguate, attrezzate, moderne e soprattutto qualificate professionalmente", ha detto ricordando i rapporti di collaborazione con le altre strutture accreditate, la Cattolica e la Neuro-med.